Contributo di **Valter Galavotti -** Coordinamento reginale URASAM Emilia romagna - Associazione EPAS E TEMP di IMOLA

gent, mi

vorrei condividere con voi alcune impressioni sulla conferenza nazionale di ieri (ndr: *assemblea 30 maggio 2020 Ricominciamo…*). Non intendo unirmi al coretto parrocchiale degli osanna , ma esprimere in modo assolutamente sincero e costruttivo alcune considerazioni critiche .

1. Nella presentazione dell'iniziativa c'era scritto " *ore 16 apertura lavori e intervento introduttivo, Interventi dei partecipanti (durata 5 minuti, le modalità di prenotazione degli interventi saranno indicate all'inizio dell'assemblea) ".*

   Io ho seguito le istruzioni indicate all'inizio dell'assemblea) e sono stato tra i primissimi sia a cliccare l'icona della manina alzata che significa " *Richiesta di intervento*" che a scrivere nella chat della Conferenza che avrei voluto fare un breve intervento. Gradualmente però , col passare dei minuti e il succedersi degli interventi, ho notato che oltre a me nessuno dei prenotati veniva chiamato per intervenire ma si seguiva un ordine prestabilito **cioè tutti e DICO TUTTI gli interventi erano già programmati e decisi**. **Perchè non dichiararlo subito in modo trasparente ?**

2. Nel corso del lunghissimo dibattito (3 ore e una trentina di interventi) **non sono intervenuti né utenti o Esp nè familiari** ma solo psichiatri, psicologi , operatori, organizzatori , sindacalisti,politici,responsabili di coop ecc**. FANTASTICO! Una conferenza sulla salute mentale che esclude utenti e familiari,**

3. Cosa ancora più straordinaria .**In tre ore di dibattito non ho mai sentito pronunciare la parola farmaci o psocofarmaci .** Io l' ho ripetutamente sottolineato nella chat ma nessuno si è degnato di rispondere . Pensateci bene….. sarebbe come fare una conferenza di tre ore sulla guerra senza mai pronunciare la partola "ARMI" !

4. Nella chat procedeva con forza una specie di conferenza parallela vera e partecipata , che per fare un esempio ha trattato in modo molto puntuale e documentato il tema dell'inclusione lavorativa chiedendo a gran voce che la conferenza (quella ufficiale in video) se ne occupasse in modo meno vago e generico . Niente da fare.

Per concludere , una considerazione finale che si riallaccia ad una frase di Anna Barracco, che non conosco personalmente ma mi è già straordinariamente simpatica per queste parole *:" Ho dato un'occhiata a tutto l'enorme elenco di associazioni aderenti.Siamo così tanti...le idee sono così giuste. Perché allora siamo così impotenti e così poco incisivi?*

Bene cara Anna proverò a rispondere alla tua domanda così precisa e impegnativa .

Per essere *incisivi* bisogna uscire dalla logica del circolo della canasta o , se preferisci , del circolo Pickwick : "*parliamo tra di noi… come siamo buoni… come siamo bravi … noi sappiamo come rivoluzionare la salute mentale ma il potere cattivo non ci capisce non ci prende in considerazione… empowerement, recovery ecc. ecc.)*

l'Italia ha 60.359.546 abitanti.Ieri alla conferenza a distanza partecipavano circa 400 persone . Ebbene bisogna convincere i 60.359.146 italiani che non c'erano della centralità della salute mentale e di come alcuni dei nostri temi siano centrali , cruciali ,decisivi per determinare la fisonomia culturale sociale e epolitica di un paese.

La grandezza di Basaglia consiste nell 'aver saputo rendere centrale ,determinante comprensibile a tutti, chiaro un tema della salute mentale che non era più un fatto psichiatrico ma di civiltà . " **Ci sono decine di migliaia di persone che invece di essere aiutate ,curate ,accompagnate in un percorso riabilitativo sono detenute in veri e propri lager private della loro dignità e della loro personalità, Dobbiamo liberarle." Chiaro no?**

Solo con pochi messaggi chiari, forti e comprensibili potremo aprire un dibattito meno angusto e più vasto capace di coinvolgere ,non solo una sparuta minoranza di addetti ai lavori ed eroici testimoni autoreferenziali , ma l'intera società italiana